

lega; che per sapere in quale periodo di tempo dovesse portarsi a termine la ferrovia speciale che è oggetto di questa interrogazione, gl'interessati si siano rivolti, taluni al Ministero, che ha risposto secondo verità: quattro anni; taluni altri alla direzione generale delle ferrovie, che per equivoco basato su di un errore di stampa ha risposto: due anni.

L'onorevole Artom vuole sapere quale è la verità; la verità è quella che risulta dall'originale contratto, che fissa chiaramente il termine di quattro anni, come risulta anche da altre convenzioni, specialmente quelle relative agl'interessi del capitale che si spende, interesse che viene sempre calcolato sopra la metà del tempo, e precisamente per due anni nel caso nostro. Dunque sono quattro anni certamente quelli fissati per la costruzione. Ma se invece di rivolgersi alla direzione generale delle ferrovie, gl'interessati si fossero rivolti allo stesso onorevole Artom, il quale fu testimone al contratto, avrebbero subito e meglio saputo la precisa verità delle cose.

PRESIDENTE. L'onorevole Artom ha facoltà di parlare per dichiarare se sia soddisfatto.

ARTOM. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato per la sua risposta e per le sue cortesi spiegazioni.

Da una causa apparentemente piccola, da un errore di stampa sono sorte incresciose polemiche, ed incresciosi commenti, di cui non mi farò certamente eco. Io anzi chiamerò questa una *felix culpa*, se varrà a dimostrare con quale desiderio, con quale ardore, con quale bisogno si attenda da quelle popolazioni la ferrovia, che è in corso di esecuzione.

Le popolazioni di molte parti d'Italia attendono l'esecuzione di opere ferroviarie. Vivissimo è questo bisogno in Toscana, dove lo stato della rete ferroviaria permane press'a poco nelle stesse condizioni in cui era all'epoca dell'unificazione della penisola, mentre tutta una nuova vita economica si è sviluppata nella Toscana, e nuovo sangue pulsa gagliardo, che avrebbe bisogno di nuove arterie. Specialmente questo bisogno è sentito in Garfagnana, dove il popolo emigra, perchè non può vivere con le risorse del suolo, mentre vi sono delle miniere ricchissime, le quali si potranno sfruttare, unicamente, quando vi sarà la ferrovia.

Quindi esorto vivamente l'onorevole sot-

tosegretario di Stato a vigilare perchè la ferrovia si compia nel più breve tempo possibile, ed egli si avrà così, se lo desidera, le benedizioni di quelle mie care popolazioni.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Scorciarini-Coppola al ministro di agricoltura, industria e commercio, « per sapere se nell'esercizio del credito agrario delle casse provinciali, istituite colla legge 15 luglio 1906, n. 383, s'intenda fare tesoro dei consorzi agrari, casse rurali, monti frumentari ed altri enti locali, dei quali però non è fatto cenno nel regolamento 19 maggio 1907 ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

SANARELLI, *sottosegretario per l'agricoltura, industria e commercio*. Le casse provinciali di credito agrario sono destinate a compiere, nell'ambito della rispettiva provincia, le medesime operazioni che devono fare le casse rurali, i monti frumentari, ed altri enti locali, nell'ambito dei rispettivi comuni, in forza e in applicazione delle leggi speciali, come quelle per la Basilicata e per la Sicilia, che hanno provveduto alla istituzione di nuovi enti. Tale essendo dunque la portata delle disposizioni di legge, non era possibile includere nel regolamento approvato con regio decreto 19 maggio 1907 concernente la costituzione ed il funzionamento delle casse provinciali di credito agrario, le norme di coordinamento colle funzioni delle altre istituzioni predette, che potranno piuttosto trovar sede, nei limiti consentiti dalla legge, nei regolamenti interni delle singole casse.

A questo proposito non è superfluo che io avverta l'onorevole interrogante che le casse provinciali di credito agrario non hanno ancora cominciato a funzionare, perchè nell'attuazione pratica della legge che le istituisce noi abbiamo trovato delle difficoltà assai gravi, difficoltà che stiamo studiando e che saranno oggetto di eventuali modificazioni, che noi pensiamo di poter attuare con provvedimenti legislativi che porteremo alla Camera.

PRESIDENTE. L'onorevole Scorciarini-Coppola ha facoltà di parlare per dichiarare se sia soddisfatto.

SCORCIARINI-COPPOLA. Mi sono visto nella necessità di presentare la presente interrogazione, perchè nel regolamento, approvato il 19 maggio 1907, non sono con-